GUIDA

PER LE SCUOLE

DI

Reciproco Insegnamento

FIRENZE
PER GREGORIO CHIARI
1830

Avviso Preliminare

Il Metodo di Reciproco Insegnamento è ormai conosciuto in Toscana. Se ad usarlo convenientemente, e a trarne tutti i vantaggi possibili per l' educazione popolare bastasse solo vederlo agire per brevi momenti nelle Scuole già instituite; inutile sarebbe la compilazione di questa guida. Ma poichè a tutti gli uomini che riflettono apparisce questo metodo non come un mezzo soltanto d' Istruzione che riunisca la brevità, e la chiarezza; ma altresì come un istromento potente a ispirare nei fanciulli delle abitudini di buona morale, di giustizia, e di civile costume; così abbiamo creduto utilissimo di prevalersi dell'esperienza di oltre dieci anni acquistata da noi nella Scuola di Firenze,

onde presentarlo al Pubblico con quelle pratiche riconosciute in fatto le più utili, e accompagnato tratto tratto con riflessioni, dall' esperienza istessa suggerite.

Crediamo sommamente importante di raccomandare con tutto il calore che ci inspira la nostra intima convinzione ai Sigg. Direttori delle Scuole di Reciproco Insegnamento (che con questo titolo, e non con quello di Maestri devono chiamarsi; poichè in questo metodo non comunicano direttamente la istruzione agli Alunni, ma la dirigono, e la sorvegliano) di bene penetrarsi del vero spirito delle loro funzioni, di spogliarsi di quelle abitudini di brusco comando, di quella minuta sorveglianza all'individuo, la quale obbligava anticamente ad affaticarsi continuovamente e colla voce, e colla persona tutta per ottenere un poco di silenzio, e per distribuire a ciascuno Alunno una piccolissima porzione delle ore assegnate allo studio.

Se il Direttore starà abitualmente seduto sulla sua sedia invigilando di là i Monitori di Classe, se si persuaderà di essere una specie di Magistrato incaricato dell'alta direzione della Scuola, avente nel Monitore Generale, e nell'Ispettore, due immediati sottoposti esecutori dei suoi ordini: qualunque sia il numero degli Alunni i resultati saranno certi, e felici.

Molti, e particolari utensili sono necessarj a queste Scuole: anderebbe lontan dal vero chi credesse poterne far senza. I più piccoli oggetti mentovati in questa Guida, le più minute pratiche: sono tutti anelli essenzialissimi della catena che unisce mirabilmente la disciplina all' Istruzione in questo eccellente Metodo.

I Compilatori

MATERIALE DELLA SCUOLA

La Scuola (1) è un locale di figura necessariamente rettangolare, nel quale sono posti varj banchi colle loro respettive panche da sedere. Possibilmente in faccia alla porta d'ingresso è situato il banco del Direttore. Le panche (2) più prossime a questo banco, essendo destinate per le Classi inferiori, le quali sono per lo più composte degli Scuolari più piccoli d'età; devono essere più basse delle ultime prossime alla porta d'ingresso destinate per le classi superiori, e conseguentemente per i fanciulli più grandi. Sopra ai banchi sono imperniate le lavagne larghe il doppio circa della loro altezza e distanti l'una dall'altra almeno tre quarti di braccio, le quali per le prime quattro Classi sono più piccole: le Classi quinta e sesta hanno lavagne più grandi. Quelle delle prime cinque Classi sono rigate orizzontalmente per l'altezza del carattere, e trasversalmente per l'inclinazione e distanza. Alla Classe sesta manca la rigatura trasversale. Sono

(1) Vedi Tavola prima.
(2) Vedi Tavola seconda N.° 1.

tutte imperniate con viti, le quali passano in un foro fatto nel centro della lavagna e si fermano nel banco. Sotto il capo della vita è una raperella di latta, affinchè quello non consumi la lavagna, la quale gira sopra un pezzo circolare, o girello di pelle grossetta incollato sul banco, nel mezzo del quale passa la vite. Ad oggetto che le lavagne sieno tenute dagli Scuolari con una data inclinazione, vi è un legnetto mastiettato che le tiene ferme, e che si alza quando gli Scuolari devono voltar la lavagna scritta in faccia ai Monitori, perchè venga da questi corretta. Alla Classe settima invece di lavagne, vi sono delle tavolette di legno più alte che larghe, della grandezza dei quaderni di carta, tinte di nero, rigate di rosso e verniciate, sulle quali gli Scolari cominciano ad esercitarsi con penna di tacchino, e inchiostro bianco, cioè con biacca macinata stemperata nell'acqua; laddove sulle lavagne scrivono con matitatojo guarnito d'una pietra naturale, o bardellone, che segna facilmente sulle medesime. Al disopra di ciascuna delle dette tavolette, cioè nella grossezza della parte superiore del banco, sonovi confitte delle cordicelle pendenti, alle quali stanno attaccate delle spugnette cucite sopra un manichetto di bossolo; le quali servono per pulire la tavoletta scritta. In luogo di queste, ai banchi ove sono le lavagne, è un rotoletto di cimosa ap-

pesa come sopra ad una cordicella sulla quale è cucita, e che serve all'istesso oggetto delle spugnette. I banchi della Classe ottava sono destinati alla Scrittura sulla carta, sulla quale gli Alunni scrivono prima con falsariga rigata con linee orrizzontali di egual grandezza, e con linee trasversali, poi con falsariga per due caratteri grande e mezzano, senza linee trasversali, ed in ultimo con falsariga di tre caratteri.

In capo di ciaschedun banco è fissato un Telegrafo, il quale dal lato che guarda gli Scuolari porta in disegno la posizione della mano per scrivere, dall'altra l'indicazione della Classe. Ai banchi delle Classi Prima, Seconda, Terza, e Quarta, sono fissati al detto telegrafo alcuni telaj, o cassette contenenti diversi cartoni scritti da ambe le parti, che portano per la prima Classe le asteggiature semplici delle lettere, per la seconda l'alfabeto minuscolo, per la Terza la combinazione di tre lettere minuscole, per la Quarta l'alfabeto majuscolo combinato con due o tre lettere minuscole, formando una parola di qualche significato. In questi cartoni, le lettere sono scritte con linee trasversali come quelle delle lavagne, perchè gli Scuolari esattamente copiandole, ne seguitino l'inclinazione, e le distanze.

In una parte della Scuola deve esservi una panca da destinarsi a quei fanciulli, che devono

subire una penitenza; questa a distinzione delle altre sia di colore diverso.

Intorno alle pareti della Scuola sono situati i semicerchi, ai quali gli Alunni fanno l'esercizio di lettura. I detti semicerchi sono di legno di faggio imperniati alla parete, alla quale si tengono sempre sospesi, e solo si abbassano ad un punto determinato allorchè gli Alunni debbono esercitarsi nella lettura, e nell'Aritmetica. In mezzo ai detti semicerchi è uno sgabello, sul quale siede il Monitore di Classe in tempo di quegli esercizj. Sopra dei medesimi appeso al muro ad una certa altezza, è un cartello coll'indicazione della Classe.

Un gran Telegrafo è posto in alto al disopra del banco del Direttore, contenente l'alfabeto minuscolo, il majuscolo, le dieci cifre numeriche arabe, e il disegno della mano che tiene la penna secondo i moderni metodi. Il detto Telegrafo di tela o di legno verniciato di nero, le lettere bianche. Sotto il medesimo sta appeso un Crocifisso. Dovendo avere ciaschedun esercizio una durata fissa sarà bene che siavi un orologio per norma del Direttore, e del Monitor Generale.

Il banco del Direttore è elevato dal piano della Scuola, e vi si ascende per due o tre scalini, all'oggetto che egli possa sorvegliar meglio la Scuolaresca. Al lato sinistro di detto banco, e sull'istesso piano vi è il sedile per il

Monitore Generale: e presso di questo sul banco istesso è collocata la campana (1) con martello per l'evoluzioni.

A sinistra, e a destra del banco suddetto alle pareti sono appese due lavagne grandi intelajate, e una tavola di legno tinta di nero per l'esercizio del disegno Lineare; come pure quella rigata a piccoli quadrati per la Classe Sesta di Aritmetica. Avanti il banco del Direttore è collocato un Telegrafo formato d'una lunga striscia di legno, nella parte superiore della quale sono segnate dieci divisioni, o caselle, su cui sta scritto. *Unità*, *Diecine*, *Centinaja*, *Migliaja*, *Diecine di Migliaja*, *Centinaja di Migliaja*, *Milioni*, *Diecine di Milioni*, *Centinaja di Milioni*, *Migliaja di Milioni*. Sotto queste indicazioni si appendono per l'esercizio d'Aritmetica della Classe Quinta dieci cartelli mobili, su' quali sono scritte le dieci cifre numeriche arabe, e che possono cambiarsi di posto a volontà.

Occorrono per una Scuola di cento fanciulli, numero ventiquattro lavagnette intelajate con manico di legno, e rotolotto di cimosa; sia per l'Ispettore, e Monitore Generale: sia per l'esercizio d'aritmetica delle Classi Settima, e Ottava.

Di queste come di altri piccoli oggetti ne-

---

(1) Vedi Tavola 2 [illegible].

cessarj, e di cui non fosse quì parlato, si veda alla nota delle spese di Montatura in fine della presente Guida.

DOVERI DEL DIRETTORE.

1.° Primo e principal dovere del Direttore è quello di far conoscere a' suoi Alunni i loro doveri verso Dio, verso i loro simili, verso loro stessi, verso il proprio paese, e di insegnar loro la maniera di adempirli. È perciò necessario, e sommamente importante che egli si penetri bene dello scopo morale di questo metodo di elementare istruzione, e che dia tutta l' opera sua non solo all' insegnamento, ma quello che importa più all' educazione morale dei suoi Alunni, la quale non deve giammai perder di vista.

2.° Di inspirare nelle loro menti l' amore dello studio, della rettitudine, e di un civile costume.

3.° Di renderli rispettosi verso i loro Superiori, esigendo egli il primo quel rispetto che gli è dovuto; rispetto che si guarderà bene da far degenerare in timore.

4.° Di far nascere fra gli Alunni della Scuola un affetto reciproco, che non dovrà esser disgiunto da un contegno decente.

5.° Di risvegliare in ciascuno dei suoi scuolari una certa opinione di se stesso, la quale sebbene lontana dall'orgoglio, pure sia sufficiente a renderli sensibili alle pene che feriscono il loro amore proprio, non meno che alle ricompense che lo lusingano.

6.° Di fare apprezzare infine la nettezza sì delle carni che delle vesti, raccomandandola agli Alunni come uno dei mezzi valevoli a conservare la salute fisica, non meno che come una delle parti principali della buona educazione, e che può ottenersi in qualunque stato, e condizione anco la più povera.

7.° Il Direttore dovrà esser presente al principio della Lezione, nè potrà partire fintantochè tutti gli Alunni ne siano usciti.

8.° Non potrà mai assentarsi dalla Scuola, meno che in caso di malattia; e dovrà allora avvertirne per tempo chi presiede alla direzione della medesima.

9.° Procurerà che al principio di ciaschedun esercizio sia preparato tutto ciò che può occorrere agli Alunni per il medesimo.

10.° Avrà sommamente a cuore il silenzio, procurerà che tranquillo sia l'arrivo degli Alunni alla Scuola, e la partenza da quella.

11.° Nel tempo della Lezione si moverà più di rado che sarà possibile dal suo posto, dal quale dee regolar l'andamento dell'intiera Scuola, e ciò farà solo nei casi che insorgesse

qualche dubbio o sulla istruzione, o qualche disordine di disciplina, di cui stimasse opportuno non affidare la verificazione a' suoi subalterni.

12.° Parlerà raramente agli Alunni ma occorrendogli diriger loro la parola, procuri di essere al massimo conciso, e di non inquietarsi giammai.

13.° Non dirigerà mai la parola ad alcuno degli Scuolari individualmente, ma bensì parteciperà sempre i suoi ordini per mezzo dell'Ispettore Generale o dei Monitori di Classe. Ciò è importantissimo, poichè coll' obbedire egli il primo al regolamento delle Scuole, insinua agli Alunni l'amor dell'ordine, e l'obbedienza alle leggi, virtù necessarie in ogni ben regolata società.

14.° Osserverà rigorosamente l'orario stabilito, nè si permetterà di alterare l'ordine, o la durata degli esercizj.

15.° Farà leggere, e dettare agli Alunni i libri soltanto a ciò destinati.

16.° Nominerà i Monitori Generali e Particolari osservando in questa scelta la più severa equità.

17.° Dirigerà, e consiglierà particolarmente il Monitore e l'Ispettore Generale e i Monitori particolari quando occorra.

18.° Farà da se stesso gli esami per i passaggi di Classe ogni mese procurando di essere

estremamente rigoroso in quest' articolo, e guardandosi bene dall'avanzare ad una Classe superiore un fanciullo che non ne sia capace. Nel caso però che si presentassero alla Scuola degli Uomini adulti non dovrà osservare rigorosamente di avanzarli di Classe ogni mese, ma dovrà farlo a seconda della loro capacità.

19.° Non potrà indurre alcun cambiamento nella Scuola, sia riguardo al metodo d'Istruzione, sia riguardo alla disciplina, senza ottenerne preventivamente licenza da chi vi presiede.

20.° Dovrà informare il Sopraintendente di tutti i casi imprevisti che fossero insorti nella Scuola, e del modo con cui vi ha provvisto.

21.° Terrà con scrupolosa esattezza i Registri, cioè quello dell' Ammissione e Avanzamento degli Alunni (1), e quello dei Meriti e Demeriti (2) giornalieri dei medesimi, ond' essere in grado di esibire a qualunque richiesta lo stato *dei presenti* alla Scuola, dei *passaggi di Classe* accaduti, e dei *premj* conferiti, non meno che i nomi dei licenziati, e principalmente onde poter dimostrare così ai Superiori, come agli Alunni istessi, la sua diligenza, e la sua retta giustizia.

22.° Non potrà fare alcuna spesa senza l'annuenza del Sopraintendente.

---

(1) Vedi Tavola terza.
(2) Vedi Tavola quarta.

23.° Terrà registro esatto delle piccole spese.

24.° Al principio d'ogni settimana consegnerà al Monitore Generale un numero di matitatoj, e di altri oggetti necessarj per la Scuola, ed essendoli da questo restituiti alla fine della Settimana, esigerà che si ritrovino nel medesimo grado, o s'informerà del motivo della loro degradazione.

25.° Alla fine di ogni semestre renderà conto al Sopraintendente degli oggetti che avrà da esso ricevuti al principio del medesimo, e dei quali ne sarà fatto un Inventario.

26.° Il Direttore restituirà al Sopraintendente i matitatoj resi inservibili, la carta scritta da tutti i lati, le tabelle, e i libri posti fuori d'uso.

27.° Il valore di quelli oggetti che si troveranno mancare alla fine del semestre, e dei quali non si presenteranno almeno gli avanzi, sarà ritenuto sopra gli emolumenti del Direttore: tutto ciò è interessante in una Scuola di poveri sì per il buon ordine che per l'economia.

28.° Informerà i genitori della buona o cattiva condotta dei loro figli, e procurerà d'unirsi seco loro per la buona educazione dei medesimi.

29.° Presentandosi dei forestieri alla Scuola procurerà di sodisfare alle loro domande nel modo più conveniente, senza indurre alcuna

distrazione ai fanciulli, o disturbo negli esercizj che debbono continuovarsi, e farà riunire la Società del Merito presentandola ai forestieri suddetti.

30.° Pregherà tutti quelli che visitano la Scuola a iscrivere i loro nomi, e le loro osservazioni in un libro a ciò destinato.

31.° È proibito espressamente al Direttore di usare la verga, od anche di battere colle mani i suoi Alunni.

32.° È permesso al Direttore di proporre al Sopraintendente un premio straordinario per qualche fanciullo, la di cui condotta fosse stata irreprensibile, ed i progressi nello studio non comuni.

33.° È egli responsabile dell'esatto adempimento di quelle disposizioni, che lo riguardano non solo in particolare, ma di quelle ancora che riguardano i Monitori, gli Alunni, e l'andamento della Scuola.

34.° Il Direttore ha un piccolo campanello col quale darà un tocco quando voglia chiamare l'Ispettore, due per il Monitore Generale quando non sia al suo posto, e tre per il Portinajo. Si servirà pure del medesimo sonandolo tre volte quando voglia che li scuolari in massa facciano silenzio assoluto, e sospendano l'esercizio, o per dirigere la parola esso stesso, o qualche Superiore a tutta la Scuolaresca. Suonerà due volte quando desidera che gli esercizi

2 *

si facciano meno rumorosi, ed una volta sola quando vuole che i Monitori portino maggiore attenzione nell'esercitare le loro funzioni.

35.° Tiene il Registro degli Alunni presenti ed assenti dalla Scuola delle cause della loro assenza, dei meriti e demeriti loro, tutto ciò indicato con dei segni particolari.

36.° A misura che li Scuolari arrivano si presentano ad esso, che avendo davanti a se il suddetto Registro vi pone il segno convenuto al nome di quel fanciullo che gli si fa davanti per indicare la sua presenza.

37.° Al termine della lezione segna i meriti e demeriti degli Alunni diligenti o insubordinati che i Monitori particolari e l'Ispettor Generale indicano ad esso.

38.° Al principio dell'Esercizio di Calligrafia esigerà dall'Ispettore Generale il rapporto dei presenti in massa che riporterà sopra un registro, o vacchetta a ciò destinata.

39.° Alla fine della Lezione consegnerà i biglietti di premio a quei fanciulli che dall'Ispettore Generale sono stati chiamati diligentissimi, osservando in questa distribuzione di biglietti una rigorosa giustizia, scevra da parzialità, e da indulgenza; pensando che tutto ciò che si fa di contrario alla giustizia medesima, torna in scapito della buona disciplina della Scuola.

DOVERI
DEL MONITORE GENERALE

1.° Il Monitore Generale è nominato dal Direttore: le sue funzioni durano una settimana. Il medesimo fanciullo non può esser nominato una seconda volta all'istessa carica, se non dopo l' intervallo almeno di due settimane.

2.° Tiene le chiavi della Scuola, e deve perciò trovarsi alla medesima mezzora avanti il principio della Lezione, ed aperta la Scuola farà la consegna della porta a quel fanciullo che il giorno precedente è stato nominato dal Direttore a esercitare l'uficio di portinajo.

3.° Dispone avanti l'arrivo degli altri Alunni tutti gli oggetti che devono loro servire per gli esercizj di Lettura, Scritto e Aritmetica.

4.° Ordina gli esercizi della Scuola, e tutte le evoluzioni, procurando di osservare scrupolosamente l' ordine, e la durata stabilita per ciascun esercizio.

5.° Invigila i Monitori particolari delle Classi, osservando che facciano il loro dovere, e in caso contrario propone al Direttore la degradazione di un Monitore incapace.

6.° Nel tempo di ciaschedun esercizio deve osservare dal suo posto che i Monitori e gli Alunni vi prestino la dovuta attenzione.

7.° Non correggerà mai direttamente quel fanciullo che vedesse mancare alla disciplina, o stare incomposto; ma bensì avviserà il suo Monitore di Classe.

8.° Dispenserà la carta, e le penne a' Monitori delle Classi 7.ma e 8.va

9.° Prima che incominci l'esercizio di Calligrafia dispensa a ciaschedun Monitore di Classe il numero dei matitatoj corrispondente a quello dei fanciulli, prendendone nota sopra una lavagnetta, ed alla fine del medesimo esercizio torna a riprenderli, osservando che torni il numero, e se siano degradati.

10.° Riceve al principio della Settimana in consegna dal Direttore i matitatoj, le penne ec. di che si è parlato di sopra, ed alla fine della medesima restituisce ad esso gli oggetti ricevuti.

È utile che la consegna sia fatta per una settimana, e non giorno per giorno per accostumare così i fanciulli ad occuparsi, per un certo spazio di tempo, della conservazione degli oggetti ad essi dati in custodia.

11.° Se alcuni di questi è perduto, o guastato per colpa del Monitore Generale: il Direttore dee ritenersene il valore sopra i suoi emolumenti, e ciò tutte le volte che il Monitore Generale non possa giustificare d'averli ricevuti degradati già dai Monitori particolari.

12.° Dopo la partenza dei fanciulli dalla

Scuola, rimette in ordine tutti gli oggetti che hanno servito alla medesima.

13.° Riceve in ricompensa un biglietto giornaliero di un piccol valore.

È distinto da una decorazione particolare, che tiene appesa al collo in tutto il tempo della Lezione.

DOVERI
DELL' ISPETTORE GENERALE

1.° È nominato dal Direttore. Le sue attribuzioni hanno l'istessa durata di quelle del Monitore Generale. Dee trovarsi alla Scuola mezz'ora avanti gli altri fanciulli, onde ajutarlo a disporre tutto ciò che occorre per la Scuola. Porta ad armacollo una lavagna intelajata ove nota i nomi dei Monitori, e degli Scuolari più diligenti, o più insubordinati, ed ha una particolar decorazione appesa al collo.

2.° A misura che gli Scuolari arrivano, deve osservare che vadano a risegnarsi dal Direttore, e li dispone quindi in linea intorno alla Scuola, facendo prendere posto a ciascheduno secondo l'ordine delle Classi alle quali appartengono, cosicchè si trovino collocati avanti ai Cerchi di Lettura ai quali devono situarsi per tale esercizio; incominciando la Classe in-

feriore a sinistra, e continuando dopo quella le altre Classi per ordine.

3.° Osserverà che abbiano appeso il loro cappello dietro le spalle, che mantengano il buon ordine, stieno in silenzio, e che abbiano le mani incrociate sul petto.

4.° In tutto il tempo della Lezione procurerà che sia mantenuta un' esatta disciplina, ed esattamente eseguiti i comandi dati dal Monitore Generale.

5.° Passeggerà continuamente la Scuola, ed accorrerà a sentire le domande dei Monitori di Classe, che a se lo chiamano alzando la mano destra.

6.° Farà rapporto al Direttore di quei Monitori che o per incapacità o per cattiva condotta meritassero di esser cambiati, o degradati.

7.° Al principio dell' esercizio di Scritto farà sopra la sua lavagnetta il rapporto degli Alunni presenti in massa, e lo presenterà al Direttore.

8.° Nel caso che qualche Monitore, o qualche Alunno semplice abbia commessa una mancanza, per cui debbasi convocare il Giury; domanderà al Direttore la permissione di convocarlo. Il Direttore ordinerà al Monitore Generale che lo annunzi a tutta la Scuolaresca.

9.° Alla fine della Lezione, leggerà ad alta voce la nota dei diligenti, ed insubordinati, e la consegnerà al Direttore perchè sia riportata a Registro.

10.° Invigilerà che la partenza degli Alunni dalla Scuola si faccia in silenzio, e con buon ordine.

11.° Conseguirà pure un biglietto giornaliero eguale a quello del Monitore Generale.

DOVERI
DEI MONITORI DI CLASSE

1.° Dovranno arrivare alla Scuola un quarto d'ora avanti gli altri fanciulli, per essere in tempo alla Chiama, che farà di loro, il Direttore.

2.° Ciascheduno di essi si collocherà sulla linea destinata, osservando la compostezza, e il più scrupoloso silenzio.

3.° I Monitori in funzione, non potranno lasciar mai il loro posto, senza il permesso del Monitore, o Ispettor Generale.

4.° Parteciperanno con precisione alle loro Classi gli ordini ricevuti particolarmente dal Direttore, o dall'Ispettor Generale, e procureranno che sieno esattamente adempiuti.

5.° Riceveranno in consegna dal Monitore Generale al principio di ciascheduna esercizio ciò che serve per il medesimo, e procureranno di renderlo nell'istesso grado alla fine.

6.° Informeranno l'Ispettor Generale nel caso

che un fanciullo avesse guastato alcuno degli oggetti dei quali si è servito, acciò ne sia ritenuto il valore alla prima occasione, o sui premj, o sulle paghe se fossero Monitori.

7.° Non daranno mai il permesso di uscir dalla Classe ai respettivi sottoposti nel tempo degli esercizj, senza una grave urgenza.

8.° Terminata la Lezione nomineranno ad alta voce il fanciullo diligentissimo, e il più insubordinato della loro Classe, procurando d'usare in questo la massima equità, e la più scrupolosa giustizia.

9.° Nel tempo degli esercizj, non parleranno giammai coi loro sottoposti, e neppure permetteranno a questi di parlar fra loro di cose estranee agli esercizj medesimi, dipendendo dal loro buon servizio l'ordine, e la disciplina della Scuola.

10.° Riceveranno dal Direttore, qualora si sieno ben condotti un biglietto di premio.

DOVERI DEL PORTINAJO

1.° È scelto giornalmente dal Direttore, nella Classe dei Monitori, dopo la lezione del giorno precedente.

2.° Dovrà arrivare alla Scuola nel tempo istesso che il Monitore Generale.

3.° Osserverà che ciaschedun fanciullo arrivando alla Scuola abbia un nastro al cappello, per appenderlo dietro le spalle, e che abbia le mani, e il viso pulito: in caso contrario ne avvertirà l'Ispettore Generale.

4.° Riceverà in consegna i pastrani e ombrelli de' suoi compagni, ed alla fine della lezione sarà sua cura di restituirli ai medesimi.

5.° Introdurrà i forestieri che venissero a visitare la Scuola.

6.° Impedirà l'uscita a quelli Alunni, i quali volessero partire dalla Scuola nel tempo della lezione, se prima non ha ottenuto il permesso dal Direttore.

7.° Si collocherà all' ultima panca, e nel luogo più vicino alla porta; esercitandosi da se stesso a leggere, o a scrivere in tutto il tempo della lezione.

8.° Riceverà al termine del suo impiego un biglietto di premio.

SOCIETÀ DEI MONITORI

Ad ottenere veri e rapidi progressi nella elementare istruzione scientifica e morale, è necessario che sieno bene organizzate le due Società, dei Monitori e del Merito; sarà perciò conveniente parlare del modo di comporle.

I Monitori particolari sono scelti fra gli Alunni presi dalla Classe Quinta inclusive alla Classe Ottava, e questi vengono a formare la Classe o Società dei Monitori.

Sono giudicati degni di appartenere alla medesima quelli Alunni i quali oltre l'abilità loro nell'istruzione, uniscono la subordinazione, e l'età maggiore di sette anni. Subordinati son giudicati quelli che da un mese in poi non sono stati scritti al Ruolo degli Insubordinati, o che dal Registro dei Giury non apparisca da sei mesi avanti, per lo meno, veruna accusa contro di essi.

Il loro numero dovrà essere relativo a quello degli Alunni della Scuola, ma non potrà giammai anco per una Scuola piccola oltrepassare la terza parte di tutta la Scuolaresca.

Sono essi decorati da un distintivo consistente in un fiocchetto di nastro rosso sulla spalla sinistra, che portano ogni giorno anco quando non sieno in funzione. Essendo importante sommamente che i Monitori non solo in Scuola, ma anco nelle pubbliche vie, e nel seno delle loro famiglie osservino un contegno il più morigerato per poter così insinuare coll'esempio dei buoni sentimenti al resto degli Scuolari, il Direttore prima di ammettere qualche fanciullo in questa Società convoca tutta la Società medesima, e ad essa propone il nome del candidato, fuori però della sua presenza. Do-

manda ad essi se conoscano in questo qualche difetto, per cui non meriti di esservi ammesso, e che il Direttore medesimo potesse ignorare; e quando non vi sieno gravi addebiti, dopo avergli fatto subire un rigoroso esame nella Lettura per accertarsi che sappia sillabare a dovere, si decide ad ammetterlo.

Quei Monitori i quali eseguiscono le loro incombenze con maggiore attenzione, ed esattezza, e con miglior resultato della lor vigilanza, possono aspirare ad aver posto nella Società del Merito.

SOCIETÀ DEL MERITO

Questa Società, in una Scuola di circa cento Alunni, può esser composta di dieci individui.

Sono decorati da una particolare medaglia di rame inargentato, sulla quale sta scritto in giro *Società del Merito*, ed in mezzo le iniziali di Insegnamento Reciproco.

I requisiti necessarj per far parte di questa Società sono i seguenti.

1.° Sapere passabilmente leggere, scrivere, e calcolare.

2.° Avere sul Registro N.° 150 diligenze almeno, detratte le mancanze, ciascuna delle quali cancellerà quattro diligenze.

3.° Non esser da un anno stato scritto sul Registro dei Giury.

4.° Non oltrepassar l'età d'anni sedici.

La prima nomina si fa dal Direttore coll'approvazione del Sopraintendente alle Scuole. In caso di vacanze di posti per la partenza degli Alunni già istruiti, il Direttore presenta una terna di Candidati per ciaschedun posto vacante, dalla qual terna, i Membri stessi della detta Società per mezzo di schede segrete, scelgono quello che deve occupare il posto vacante. Il Candidato, che ha ottenuto il maggior numero di schede favorevoli, dopo esserne stata approvata la scelta dal Sopraintendente della Scuola, passa a far parte della Società.

Le ammissioni si fanno con solennità, in occasione della distribuzione dei premj semestrali, nella qual circostanza tutti gli Alunni membri della Società predetta occupano un posto distinto nella Scuola.

I nuovi ammessi ricevono la decorazione dalle mani del sig. Presidente della Società per la Diffusione del Metodo, o dal suo Delegato a quest'effetto, ovvero dalla persona più elevata in dignità che si trovi presente a tal funzione, qualora voglia prestarsi a tale uficio. Questa decorazione è portata attaccata alla parte sinistra del petto per mezzo di un fiocchetto di nastro rosso, e rimane in proprietà dei membri anco quando partono dalla Scuola;

possono perciò presentarsi decorati della medesima in ogni cerimonia che nella Scuola si faccia, ricevendo speciale invito; come ancora in qualunque tempo, ed occasione che piacerà loro d'intervenirvi, essendo considerati sempre come Alunni in attività della medesima.

Tutte le volte che la Scuola è visitata da qualche personaggio di distinzione; il Direttore deve riunir la Società del Merito, facendo ai Membri della medesima, interrompere gli esercizj, e presentandoli in corpo al detto Personaggio.

Possono i membri esser destituiti, e ritolta loro la medaglia, dietro una grave mancanza, coll'istesso metodo di scrutinio come è praticato per l'ammissione, e non possono esser mai riammessi.

COMPOSIZIONE DEL GIURY

Il Giury si compone di quattro Giurati, ed è preseduto dall'Ispettor Generale. Se l'incolpato è della classe de' Monitori, o Membro della Società del Merito; sceglie egli stesso i Giurati dalla sua Classe, se è Alunno semplice può sceglierli sulla massa della Scuolaresca a piacimento. I Giurati dietro il deposto de' testimoni, e sentite le discolpe dell'accusato, giudicano sul fatto e propongono la pena ciascuno separatamente in segreto all'Ispettore

Generale, il quale le scrive sopra una lavagna, e le presenta al Direttore che scegliendo da quelle la più conforme alle Leggi, gliela rimette perchè dal Monitor Generale venga pubblicata come sentenza definitiva. Il Monitore Generale scrive al Registro de' Giury il processo verbale, e fattolo approvare dal Direttore vi pone la sua firma.

PRINCIPIO DELLA LEZIONE

A misura che gli Alunni entrano in Scuola, vanno a risegnarsi dal Direttore, e quindi a porsi sulle Linee laterali della medesima, dovendo incominciare gli esercizj da quello di Lettura ai semecerchi contigui. All' ora destinata per incominciare la Lezione, il Monitore Generale suona tre volte il campanello (· · ·) per richiamare l'attenzione ed il silenzio degli Alunni e dice ,, *incomincia la Lezione* (·)

Il Direttore allora fa la chiama di tutta la Classe de' Monitori, la quale situata in linea di faccia al Banco del medesimo, aspetta che da esso sieno consegnate le decorazioni, e la placca di Monitore in funzione, a quelli che

---

(· · ·) I tre punti indicano un breve suono di campanello.

(·) Un punto indica un tocco di campanello a martello.

egli prescieglierà in quel giorno, come ancora la decorazione per darsi all' Alunno diligentissimo della sua Classe.

Quindi destina loro una Classe da dirigere, ed esortatili a ben condursi nell' esercizio delle loro funzioni, ordina al Monitore Generale che dia il comando d' andare ciascuno alla classe respettiva. Il Monitore Generale ordina come appresso:

. . . *Attenzione Monitori*
Si voltino per marciare alle Classi .
Marcino .

. . . *Attenzione Scuolari*
Si voltino per dir l' Orazione . (gli Alunni si voltano verso il Crocifisso).

Si segnino . Il Monitor Generale fa il segno della Croce, dicendo: *In Nome del Padre ec.* e gli Scuolari colla mente accompagnano la preghiera seguente recitata dal Monitore Generale.

ORAZIONE

Vi preghiamo Signore Iddio ad ajutarci a ben cominciare, ed a ben eseguire ogni nostra azione, affinchè tutto quello che noi faremo, cominci e termini in Voi. In nome del Padre ec. ripetuto come sopra.

Si voltino . (verso il centro della Scuola).

Mani incrociate .

... *Silenzio assoluto* (quì il Direttore fa una brevissima esortazione alla Scuolaresca dopo la quale)

... *Attenzione Monitori*

Calino i cerchi .

Scuolari si voltino . (verso i respettivi semicerchi).

Monitori prendano le cartelle .

Seggano .

Dispensino le cartelle .

Incomincia l' esercizio di Lettura .

Gli Alunni delle tre prime classi si esercitano sulle cartelle, delle quali ciascheduno tiene la sua con uno spaghetto appessa al collo.

Quelli della prima Classe si esercitano nella cognizione delle Lettere Alfabetiche sì Majuscole, che Minuscole, che si osservano sulla loro cartella. Ogni Majuscola è accoppiata colla Minuscola corrispondente: ambedue son separate dalle altre per mezzo di linee orizzontali, e verticali che formano tanti piccoli quadrati quante sono le lettere dell' alfabeto. Il Monitore dice a suoi sottoposti che portino il dito indice della mano destra alla prima Lettera, ed osservato che tutti abbiano ciò eseguito nomina la Lettera medesima.

L'Alunno che si trova nel primo posto la ripete, quindi l'altro, e così successivamente la ripetono tutti. In tal modo si nominano tutte le lettere: prima per ordine l'una dopo l'altra

cioè orizzontalmente, quindi saltuariamente cioè secondo la linea verticale, e poi obliquamente fintantochè dura il tempo assegnato per l' esercizio di Lettura, il quale suol' essere ordinariamente di tre quarti d' ora.

Quelli della Seconda Classe che già conoscono bene tutte le Lettere, si esercitano compitando, e leggendo due favolette scritte a bella posta per questi, cioè presso a poco colle frasi medesime, colle quali si sogliono esprimere i fanciulli. Niuna idea astratta, nessun traslato, nessuna parola che oltrepassi le quattro o cinque sillabe, o difficile a sillabarsi. Il Monitore incomincia quest' esercizio leggendo distintamente tutta la favoletta, dipoi dice agli Alunni „ *ne leggeremo ora il primo membretto* „ e lo legge, dopo di che ordina ai medesimi che portino il dito alla prima parola di quello, osserva che tutti abbiano ciò fatto, e dice la prima parola, poi la compita in modo chiaro e distinto. Il fanciullo che è nel primo posto la ripete compitandola come il Monitore, e così tutti gli altri successivamente, e in tal modo compita e fa compitare una alla volta tutte le parole componenti quel membretto. ciò fatto dice „ *ora lo leggeremo: tornino da capo* „ lo legge distintamente, e dopo di lui tutti gli alunni fanno lo stesso: passa poi ad un' altro membretto tenendo l' istess' ordine, e così fino a tanto che non sia letta tutta la fa-

vola, o quanta ne può entrare nel tempo assegnato per questo esercizio.

La Terza Classe si esercita come la seconda precisamente: la difficoltà cresce nella sola materia da leggersi, avendo questa due favolette scritte con parole composte d'un maggior numero di sillabe, e con alcuno degli accidenti ortografici. La Classe Quarta si esercita come la terza sopra altre due favolette, nelle quali la difficoltà è sempre maggiore sì per la lunghezza de' periodi, che per la costruzione, o sintassi.

La Classe Quinta e Sesta si esercitano su di un Libretto intitolato: *Piccol Manuale di Lettura*. La Quinta tralascia di compitare i monosillabi e trisillabi, e compita solo le parole difficoltose, nè tutti compitano la medesima parola. La Sesta legge senza compitare un periodo per ciascheduno.

La Classe Settima si esercita sul Libro dell'Istoria Sacra, o altro Libro approvato dalla Società Direttrice, leggendone un membretto alla volta, ripetuto da ciascuno successivamente dopo che l'abbia letto il Monitore. La Classe Ottava ne legge un periodo per volta ripetuto come sopra.

Spirato il tempo per detto esercizio il Monitore Generale dice:

. . . *Attenzione Scuolari*

Termina l'esercizio .

Monitori raccolgano le cartelle · (Tutti i Monitori raccolgono cartelle e libri, eccettuati quelli della Prima Classe).

Incomincia l' esercizio di sillabazione · (che si pratica come segue).

I Monitori della prima Classe fanno trovare agli Alunni saltuariamente le lettere alfabetiche sulle cartelle.

I Monitori di tutte le altre Classi fanno compitare, o sillabare alcune parole saltuariamente a' loro Alunni, di quelle che si trovano sulla cartella, o libro, che essi soli ritengono in mano. Quest' esercizio dura un quarto d' ora. Dopo di che il Monitore Generale dice:

· · · *Attenzione*

Monitori della Prima Classe raccolgano le cartelle ·

Monitori si alzino ·

Posino le cartelle e libri ·

Scuolari si voltino ·

Si riuniscano sulla linea ·

Mani incrociate ·

· · · *Attenzione Monitori*

Escano fuori del cerchio ·

Alzino il cerchio ·

Si riuniscano sulla linea ·

· · · *Rivista generale*

Mani aperte sul petto ·

Il Direttore scende dalla sua sedia, e percorrendo la Scuola passa in rivista la Scuola-

resca, osservando che ogni Alunno abbia il viso e le mani in stato di nettezza, ed ordina che pubblicamente si lavino ad un bacino a ciò espressamente destinato, quelli Alunni che trova colle mani, e col viso sporco.

Il Monitore Generale annunzia ad alta voce i nomi di quelli Alunni che hanno dovuto lavarsi, e ad essi viene immediatamente segnato a Registro quel numero di negligenze indicato al Codice Penale. E terminata la rivista il Monitore Generale dice „ *Mani incrociate* ·

· · · *Attenzione*

Si voltino per marciare ·

Marcino ·

Gli Alunni preceduti dal loro Monitore di Classe marciano alle panche respettive, e in questo mentre cantano una strofetta allusiva. Due cantori nominati dal Direttore dirigono il canto, ed eseguiscono le parti concertate. Entrati gli Alunni nelle panche restano in piedi voltati a destra della Scuola colle mani incrociate, finchè il Monitore Generale dice:

· · · *Attenzione Scuolari*

Mani sulle panche · (Gli Alunni posano la mano destra sul proprio banco, e la sinistra su quello di contro).

Piede destro dentro le panche .

A sedere ·

Mani incrociate ·

Silenzio assoluto ·

ESERCIZIO DI CALLIGRAFIA

Il Monitore Generale scende dal suo sgabello, e va a distribuire ai Monitori di Classe, che saranno tutti fermi in linea a destra della Scuola, i matitatoj per gli Alunni consegnandone loro tanti, quanti sono i loro sottoposti, e prendendo ciò memoria sopra una lavagnetta; dopo di che ritorna al suo posto, e dice:

· · · *Attenzione Monitori*

Dispensino le matite ·

Marcino a' loro telegrafi ·

Prendano i panchetti · (I Monitori prendono il panchetto più prossimo che è dentro al Semicerchio).

Si mettano sulla linea ·

Seggano · (Ai soli Monitori della prima Classe è permesso di passeggiare il loro banco in tempo di questo esercizio per istruire quei fanciulli che sono i più ignari del metodo).

· · · *Attenzione Scuolari*

Prendano le matite ·

Scrivano ·

Gli Alunni si esercitano nella calligrafia nel modo seguente.

Quelli della prima Classe eseguiscono delle asteggiature, e circoli a forma degli esemplari posti al Telegrafo in capo del loro banco.

Quelli della Seconda formano le Lettere

Alfabetiche staccate, o sciolte come indica il loro Telegrafo.

Quelli della Terza, Lettere legate insieme a tre o quattro ec.

Quelli della Quarta scrivono parole di tre o quattro Lettere, la prima delle quali majuscola; le dette parole hanno un qualche significato, e sono parimenti indicate dal Telegrafo.

Quelli della Quinta, e Sesta scrivono a dettatura. Il loro Dettatore, che è il Monitore della Quinta Classe, si serve del Libretto che si legge alle Classi Quinta, e Sesta: egli detta pronunziando prima chiaramente la parola che vuol fare scrivere, poi la compita facendo fra le lettere di ciascheduna sillaba una pausa tale che gli Alunni abbiano il tempo di scrivere ciascuna lettera. Gli Alunni non devono anticipare nello scrivere, ma rigorosamente stare a dettatura lettera per lettera. Il Monitore della Classe Settima detta dei periodi di quel libro che si legge a quella medesima Classe, pronunziando prima la parola, e poi sillabandola. Il Monitore della Classe Ottava detta senza compitare o sillabare. Gli Alunni di questa ultima Classe scrivono sopra i quinterni di carta con falsariga e formano carattere grande, mezzano, e piccolo epistolare.

Gli Alunni sì della Settima che dell'Ottava lasciano di scrivere solo quando hanno terminata la pagina, non stando ai comandi del

Monitore Generale, il quale in questo tempo comanderà ai Monitori particolari che rivedano le lavagne, tutte le volte che sono state scritte come appresso.

Il Dettatore della Classe Quinta ogni volta che i suoi Alunni abbiano terminata di scrivere la lavagna, si volta verso il Monitore Generale il quale dice „ · · · *Attenzione Scuolari*

Posino le matite ·

Alzino i mastietti ·

Voltino le lavagne ·

· · · *Monitori attenzione*

Si alzino ·

Rivedano · (I Monitori percorrono i banchi correggendo attentamente gli errori, e la cattiva forma delle lettere su ciascheduna lavagna; terminato ciò si fermano all'estremità del banco come per la dispensa delle matite, ricevendo i medesimi comandi del Monitore Generale per tornare a sedere a' loro posti.

· · · *Attenzione Scuolari*

Voltino le lavagne ·

Fermino le lavagne ·

Prendano le cimose ·

Puliscano le lavagne · (dopo che gli Alunni avranno passata tre o quattro volte la cimosa sulla lavagna).

Basta · (e seguono gli altri comandi come sopra al principio di questo esercizio).

Con quest'ordine si scrivono tante lavagne

quante ne possono entrare nel tempo assegnato, che ordinariamente è di un'ora.

Nella lezione del dopo pranzo l'ultima lavagna si fa di calligrafia numerica, cioè gli Alunni tutti eccettuati quelli della prima Classe, i quali continuovano il solito esercizio, scrivono le cifre arabe numeriche, il che fanno quelli dell'Ottava sopra i quaderni. Queste cifre sono indicate loro per mezzo del telégrafo attaccato al banco del Direttore che serve per la Classe Quinta d'Aritmetica, e vengono cambiate a piacere dal Monitore Generale.

All'ultima lavagna il Monitore Generale ai comandi per la revisione delle lavagne scritte, dopo il comando, *si alzino*, aggiunge:

Monitori rimettano i panchetti al loro posto .

Sulla linea .

Monitori raccolgano le matite nel tempo che rivedono .

Riviste le lavagne, e tornati i Monitori sulla linea a destra della Scuola, il Monitor Generale va a riprendere i matitatoj dai Monitori particolari, osservando se sieno stati degradati, e se ne torna il numero; fatto ciò va al suo posto e dice:

. . . *Attenzione*

Monitori si riuniscan sulla linea a sinistra per andare all' aritmetica .

Marcino .

Si voltino ·
Sulla linea ·
· · · *Attenzione Scuolari*
Si voltino verso i Monitori e mani sulle panche ·
Piede destro fuori delle panche ·
Scendano ·
Mani incrociate ·
Marcino ·

La Marcia è aperta dall' ottava Classe, e dietro di lei tutte le altre con ordine inverso, precedute dai respettivi Monitori. Marciando cantano una strofetta di quelle indicate in appresso, e si fermano sulla linea alle Classi respettive.

Il Monitor Generale dice:
· · · *Attenzione Monitori*
Calino i cerchi ·
Entrino nei cerchi ·
Scuolari si voltino ·
Monitori prendano le cartelle ·
Seggano ·
Dispensino le cartelle ·
Incomincia l' esercizio d' aritmetica ·

ESERCIZIO D' ARITMETICA

Gli Alunni della prima Classe muniti ciascuno dell' opportuna cartella si esercitano

nella cognizione delle cifre numeriche semplici nel modo istesso che per la Lettura.

Parimente coll' ordine medesimo si esercitano quelli della Classe Seconda, Terza, e Quarta, colla sola differenza che quelli della Seconda, e Terza leggono la Tavola Pittagorica cioè la moltiplica dal due al dieci.

Quelli della Classe Quarta, e Quinta la moltiplica dall' undici al venti. Quelli della Sesta dicono a memoria la moltiplica dal due al dieci.

Quelli della Settima, e Ottava; la moltiplica dall' undici al venti.

Terminato quest' esercizio che dura un quarto d' ora, il Monitore Generale dice:

Monitori raccolgano le cartelle · (Tutti le raccolgano, eccettuati quelli della Prima Classe).

Le posino ·

Operazioni d' aritmetica ·

Incomincia l' esercizio ·

OPERAZIONI D' ARITMETICA

I Monitori della prima Classe fanno trovare ai loro sottoposti quelle cifre numeriche che loro piace. Quelli della Seconda alla Quarta inclusive, fanno delle domande di moltiplicazione sulla cartella che essi solo ritengono in mano, e ciò saltuariamente. A tali domande gli Alunni

devono rispondere a memoria. Quelli della Classe Quinta si esercitano al Telegrafo attaccato al banco del Direttore, e destinato a quest' oggetto. Il Monitore ponendo in fila più o meno dei cartelli mobili destinati per questo esercizio compone un numero qualunque, e domanda primieramente quante unità, quindi quante diecine, o quante centinaja ec. comprenda, e in questa guisa ne fa far l'analisi, non tanto di quello, quanto di molti altri di maggior, o minor quantità a suo total piacimento. La Classe Sesta si esercita sulla tavola rigata a piccoli quadrati, nella parte superiore dei quali vi sono le sole lettere iniziali delle quantità del numero da comporsi cioè *U. D. C.* ec.

Il Monitore chiama uno alla volta ciascuno de' suoi Alunni, e lo fa scrivere quel numero che vuole, dettandoglielo in modo che tutti lo ascoltino, ed esigendo che sia eseguito, talchè le quantità del numero dettato si trovino sotto le iniziali che le esprimono cioè le Unità sotto la Lettera *U* le diecine sotto il *D*, e così di tutte le altre. Fa quindi analizzare i detti numeri e dipoi insegna il modo di sommarli, e sottrarli.

Gli Alunni della Classe Settima sono muniti di lavagnette intelajate, e con manico, le quali sopra una faccia sono rigate a piccoli quadretti, e colle indicazioni come la tavola della

Classe Sesta. Sopra queste si esercitano a sciogliere alcuni de' quesiti semplici delle quattro prime operazioni d'aritmetica, e li presentano al Monitore tutti insieme per la revisione.

Quelli dell'Ottava Classe eseguiscono sempre sulla respettiva lavagnetta, la quale non è più rigata, le suddette operazioni composte.

Spirato il tempo per l'esercizio suddetto che è di mezz'ora, il Monitore Generale dice:

· · · *Termina la Lezione*

Monitori raccolgano le cartelle e le lavagnette ·

Si alzino ·

Posino le cartelle ·

Scuolari si voltino ·

Si riuniscano sulla linea ·

Mani incrociate ·

· · · *Attenzione Monitori*

Alzino i cerchi ·

Si riuniscano sulla linea ·

Mani incrociate ·

Si voltino per il Ringraziamento · (In faccia al banco del Direttore).

Due fanciulli cantano l'Inno *Signor dall'alto Soglio* ec. il di cui Coro vien ripetuto da tutta la scuolaresca e terminato.

· · · *Attenzione Scuolari*

Si pongano in ginocchio sulle panche ·

Si segnino ·

Mani giunte ·

Il Monitor Generale recita ad alta voce il seguente.

RINGRAZIAMENTO

Vi ringraziamo Signore Iddio di tutte le grazie e benefizj che ci avete fatti, e vi preghiamo ad assisterci in tutti i momenti della nostra vita, affinchè possiamo divenire figli obbedienti, buoni cittadini, sudditi fedeli, e vivere nella costante osservanza della vostra Santa Legge; di poi ripete il segno della S. Croce.

Scendano dalle panche ·

Mani incrociate ·

· · · *Attenzione Scuolari*

Il Monitore Generale legge ad alta voce uno dei *doveri morali* degli Alunni descritti in ultimo di questa Guida. Il Direttore chiama a se due o tre Scuolari a ripeterlo, quindi fa sul medesimo le opportune spiegazioni, ed osservazioni raccomandandone alla Scuolaresca l'osservanza. Dopo di che il Monitore Generale dice:

Rapporti dei Monitori .

I Monitori fanno ciascuno il rapporto della sua Classe ad alta voce e con pausa, affinchè il Monitore Generale sotto la sorveglianza del Direttore abbia tempo di segnare a Registro i meriti, e demeriti di quelli Alunni che dai

Monitori medesimi vengono nominati o come diligenti, o come insubordinati. Dopo di ciò:

. . . *Attenzione*

Lettura dei rapporti dell' Ispettore Generale .

L' Ispettore Generale legge i nomi dei Monitori diligenti, e dei trascurati, e di quelli Scuolari che hanno ottenuta la medaglia straordinaria di diligenza, i quali Alunni si alzano dal loro posto, e vengono a ricevere dalle mani del Direttore il biglietto di premio.

. . . *Attenzione*

Società dei Monitori si volti per marciare .

Marcino .

I Monitori che non sono in funzione vanno sulla linea in faccia al banco del Direttore.

Si voltino .

Sulla linea .

Mani incrociate .

. . . *Attenzione Scuolari*

Cappello in capo .

Si voltino per marciare .

Marcino .

La Scuolaresca facendo il giro della Scuola si avvia verso la porta preceduta dai Monitori respettivi, che fin là accompagnano gli Alunni delle respettive Classi, e si pongono in linea da un lato della porta medesima, riunendosi così tutti, finchè il Monitore Generale dica:

. . . *Attenzione Monitori*

Si voltino per marciare ·

Marcino ·

(Vanno a riunirsi cogli altri Monitori in faccia al banco del Direttore).

Si voltino ·

Sulla linea ·

Si levino le placche ·

Il Direttore le racooglie unitamente alle decorazioni, e segni. Tutta la Classe dei Monitori si trattiene in Scuola la mattina per un'altra mezz'ora, esercitandosi un giorno nel Disegno Lineare, l'altro nell'Ortografia.

Il Direttore sceglie i Monitori i quali vanno immediatamente alle Classi loro destinate, dopo di che il Monitore Generale dice:

Scuolari si voltino ·

Marcino alle loro Classi ·

Incomincia l'esercizio ·

Il modo di esercitarsi nel Disegno Lineare si veda nel Trattato intitolato studio del Disegno Lineare, secondo il Metodo di Reciproco Insegnamento, ridotto all'uso delle Scuole Italiane dal Marchese Luigi Tempi, e stampato a Firenze per Niccolò Conti 1820.

ESERCIZIO D'ORTOGRAFIA

Alla Prima Classe il Monitore fa nominare agli Alunni. 1.° Le lettere necessarie per scrivere una data parola. 2.° Il modo di dividere

per sillaba intiera la parola al fine del verso senza dividere la sillaba, conseguenza dell' istruzione ricevuta nel sillabare. Avverte però che per quanto è possibile si procuri di terminare i versi nello scrivere, con parola intera. 3.° Fa loro conoscere la forma o figura, e il nome dei disegni ortografici; cioè della virgola, del punto e virgola, dei due punti, del punto fermo, e dell' apostrofe. 4.° Accenna l' uso dell' apostrofe. La Seconda Classe si esercita sull' uso della virgola, punto e virgola, due punti, e punto fermo, venendole indicato ancora esservi altri quattro segni, cioè il punto interrogativo, l' ammirativo, l' accento, e la parentesi: vien data poi un' idea dell' uso di tutti i detti segni nel modo seguente.

Il Direttore scrive sopra una delle lavagne grandi affisse alle pareti della Scuola, una sentenza o più, intromettendovi a bella posta degli errori di lettere, di divisioni, e di segni ortografici. Il Monitore fa correggere agli Alunni gli errori suddetti.

La Terza Classe viene immediatamente istruita dal Direttore, il quale interroga individualmente gli Alunni sopra tutto ciò che fu loro insegnato nelle due Classi antecedenti, facendogliene fare la ripetizione. Oltre a ciò detta una sentenza, o periodo, in modo che gli Alunni non possano dall' inflessione di voce o dalle pause da esso fatte, comprenderne

chiaramente il senso, che dovrà esser rilevato da questi dopo aver letta la sentenza dettata, aggiungendovi gli opportuni segni ortografici. Il Direttore dipoi fa scrivere sotto la sua dettatura ai fanciulli più istruiti qualche errore grammaticale, specialmente in ciò che i grammatici chiamano sconcordanze, il che vien corretto dall'Alunno, rendendo agli altri ragione della fatta correzione. Oltre di ciò il Direttore per esercitare l'intelletto degli Alunni, detta sentenze o pensieri falsi, ed erronei, interrogando gli Alunni sulla rettitudine, e verità dei medesimi, ed agevola loro la maniera di correggerli. Quest'ultimo esercizio si ripete dalla saviezza del celebre Ab. Girard di Friburgo. Terminato o l'uno o l'altro de' suddetti esercizj il Monitore Generale dice:

Scuolari si voltino ·

Lettura dei rapporti dei Monitori ·

Terminata la quale il Direttore parla a tutta la Società dei Monitori di ciò che crederà più opportuno, sia per riprenderli di qualche difetto, sia per incorraggirli a ben condursi; dopo di che dispensa i biglietti di premio ai meritevoli. Ciò fatto il Monitore Generale dice:

Cappello in capo ·

Si voltino per marciare ·

Marcino ·

E partono dalla Scuola, cantando la Strofetta Partiam ec.

STROFETTE

Cantate dalla Scuolaresca nel tempo che passa da un' esercizio all' altro, marciando.

Andiam compagni
Ad imparar
E in compagnia
Abbiam Maria
E il buon Gesù.

Terminati gli esercizi, avanti l' Inno, Signor ec.

Andiam compagni
A ringraziar
Del grande Iddio
La Maestà.

Mentre partono dalla Scuola:

Partiam Compagni
E in compagnia
Abbiam Maria
E il buon Gesù.

INNO

Che si canta alla fine della Lezione da tutta la Scuolaresca sull' aria della preghiera dell' Opera Il Mosè di Rossini.

Signor dall' alto Soglio
Volgi lo sguardo a noi
Pietà de' figli tuoi
Del popol tuo pietà.
Coro - Pietà ec.

Di questa nostra vita
Ti consacriamo il fiore
Accetta il puro amore
Che t' offre umìle il cuor.
Coro - Accetta ec.

Picciol invero è il dono,
Ma chi donar potria
Cosa che degna sia
D' esser offerta a Te?
Coro - Cosa ec.

DOVERI MORALI DEGLI ALUNNI

1.° Intervenire ogni giorno, e nell' ore fissate alla Scuola: mantenendo il più gran silenzio, e la più premurosa attenzione.

2.° Osservare scrupolosamente tutto quello che il regolamento della Scuola comanda, e tutto ciò che la proprietà esige da un fanciullo bene educato.

3.° Dire la verità, e odiar la bugia in tutte le circostanze della vita.

4.° Esser buono sempre e con tutti, umano cogli animali, e premuroso per la conservazione de' pubblici oggetti.

5.° Fuggire le cattive compagnie, ed impiegare utilmente il tempo che avanza allo studio.

6.° Amare la religione, assistendo alle pratiche di essa con tutto il raccoglimento, ed assiduità.

7.° Non proferir giammai parole indecenti, e male oneste.

8.° Non burlare, o deridere alcuno, e specialmente i poveri, i vecchi, e gli infermi.

9.° Amare, e rispettare i genitori, i parenti i Superiori, e trattare gli eguali come fratelli.

10.° Obbedire alle leggi divine, ed umane, pregando Iddio per la Santa Chiesa, per il Sovrano, e per la diffusione dei buoni lumi in tutte le Classi del popolo.

DEL MODO
Di fare i passaggi di Classe

La Scuolaresca disposta secondo l'ordinario ai banchi per l'esercizio di Calligrafia troverà cambiati i Telegrafi di detto esercizio, cioè alla Prima Classe sarà sostituito quello della Seconda, e così di seguito. Alla Quarta Classe si detterà come alla Quinta, e così generalmente a tutte le altre Classi si farà eseguire ciò che si pratica alla Classe superiore a quella.

Allorchè i fanciulli avranno scritta la seconda lavagna, i Monitori si asterranno dal rivederla, ma raccoglieranno bensì i matitatoj consegnandoli come è solito al Monitore Generale. Allora il Direttore unito al Monitore Generale, il quale ha con se una lavagnetta, e matitatojo, passa a rivedere gli scritti della Scuolaresca incominciando dalla Prima Classe, e consegnando un biglietto di *passaggio di Classe* a quei fanciulli che avranno scritto più correttamente, e con miglior forma di carattere. Il Monitore Generale riporta sulla sua lavagnetta i nomi di questi Alunni, all'oggetto di poterli segnare poi al Registro di avanzamento di Classe.

Alla lezione susseguente gli Alunni che hanno ottenuto il biglietto, e che lo avranno con se, si collocheranno alle Classi alle quali sono stati avanzati. In tempo dell'esercizio di

lettura, il Direttore percorrendo la Scuola si assicurerà se questi fanciulli si trovano egualmente capaci di avanzamento in questo esercizio. Allora il Direttore risegna il biglietto suddetto, ed il fanciullo si trova definitivamente avanzato di Classe. In caso contrario il Direttore riprende il biglietto, ed il fanciullo ritorna alla Classe dalla quale era uscito.

Sebbene apparisca che l'istruzione d'aritmetica non possa andare del pari colle altre due di Lettura, e Calligrafia; pure osservando il modo col quale è diretta tale istruzione nella Scuola, e descritta in questa Guida, si vede che i fanciulli non eseguiscono di fatto alcuna operazione d'aritmetica se non quando le loro facoltà intellettuali sieno sufficientemente sviluppate, cioè alla Classe Quinta, e giunti poi ad eseguirle, si trovano a non tralasciare quel che hanno già conosciuto, di modo che se siasi avanzato ad una Classe superiore chi non era troppo esperto nell'antecedente, potrà perfezionarsi col trovare anco in quella ciò che praticavasi in questa.

Egualmente per gli esercizj d'Ortografia, e di Disegno Lineare, eseguiti dalla sola Classe dei Monitori, il Direttore esaminerà individualmente i componenti la medesima, e avanzerà di Classe quelli che crederà meritevoli.

ELENCO

Delle mancanze che possono commettersi dagli Alunni delle Scuole di Reciproco Insegnamento, e delle pene che si debbono applicare alle medesime.

MANCANZE IN SCUOLA	PENE
1. Portarsi alla Scuola dopo l'ora prescritta.	1. N.° 4 negligenze a Registro, e per i recidivi restare in Scuola per un'ora di più degli altri, sotto la sorveglianza del Monitore o Ispettore Generale; per altro col consenso dei Genitori.
2. *Idem* col capo, mani, o viso sporchi.	2. Lavarsi in pubblico, e N.° 6 negligenze a Registro per i recidivi.
3. *Idem* senza il nastro al cappello per collocarlo dietro le spalle secondo il costume prescritto.	3. N.° 4 negligenze.
4. Far chiasso. 5. Tirarsi. 6. Giuocare. 7. Sparlare. } prima dell'arrivo del Direttore	4. 5. 6. 7. } Panca di penitenza per un ora, e N.° 10 negligenze. Pena doppia per i recidivi.

8. Mancare di rispetto al Direttore o ai Monitori con parole, o con gesti.	8. (*a*) Banco di penitenza per uno o più giorni secondo la gravità dei casi.
9. Istigare i compagni a mancare alla disciplina della Scuola.	9. Pena doppia di quella incorsa dal delinquente semplice.
10. Parlare mentre il Direttore, o qualche altro Superiore dirige pubblicamente la parola alla Scuolaresca.	10. Correzione in pubblico dal Direttore, e scalare di Classe per un giorno intiero.
11. Rubare oggetti della Scuola.	11. Espulsione assoluta dalla Scuola per le Classi dalla Terza in avanti, e per gli Alunni delle prime tre Classi riprensione in pubblico dal Direttore, e panca di penitenza per un giorno, quando non si tratti di semplice bardellone, per il che si noteranno N.° 4 negligenze a registro indistintamenfe per tutti.
12. Rubare ai compagni.	12. Come sopra.
13. Lacerare a bella posta gli oggetti della Scuola.	13. N.° 6 negligenze se l'oggetto è piccolo, e inabilità ai premj per

(*a*) Il banco di penitenza è differente dalla panca: questa è pena più leggiera di quello, che è una specie di pulpito elevato, e mobile, che non si porta in Scuola altrochè nelle occasioni di usarlo.

	un semestre. Quando l'alunno fosse della Sesta all'Ottava Classe dovrà pagarlo, e non potendo pagarlo avrà N.° 20 negligenze, e banco di penitenza per un giorno.
14. Gli oggetti o abiti dei compagni.	14. Come sopra.
15. Trascurare le evoluzioni.	15. Panca di penitenza anche per un giorno a discrezione del Direttore, secondo i casi, e due negligenze.
16. Omettere, o negligentare gli esercizi della Scuola.	16. Scalare di Classe per uno, o più giorni a discrezione del Direttore, ma non più di tre giorni, e N.° 20 negligenze per i recidivi.
17. Passare da una Classe all'altra a capriccio.	17. Alla prima Classe per tre giorni.
18. Andare ai luoghi comodi senza averne domandata licenza al Monitore.	18. Panca di penitenza per il resto della Lezione, e due negligenze.
19. Non osservare il silenzio nel tempo della Lezione.	19. Panca di penitenza per il resto della Lezione, e passare alla prima Classe per i recidivi per un giorno, con N.° 6 negligenze a Registro.
20. Minacciare di ven-	20. Banco di penitenza

detta il Monitore per qualche pretesa ingiustizia ricevuta.	per un giorno; domandar, nel giorno seguente, perdono alla Scuolaresca in pubblico del mal'esempio dato, e N.° 25 negligenze.
21. *Idem* il compagno.	21. Panca di penitenza per un giorno, e dieci negligenze a Registro.
22. Offendere i compagni o con parole o con gesti.	22. Panca di penitenza per una Lezione, e dieci negligenze a Registro.

IN STRADA

1. Trattenersi nelle vicinanze della Scuola a far chiasso, o a giuocare.	1. N.° 4 negligenze per tutti indistintamente, e di più panca di penitenza per una lezione per le Classi Sesta, Settima, e Ottava.
2. Fare delle vacanze volontarie per andare a divertirsi in luogo di venire alla Scuola.	2. N.° 10 negligenze.
3. Istigare i compagni a fare altrettanto.	3. N.° 20 negligenze.
4. Offendere o con parole o con atti i passeggieri.	4. Panca di penitenza per un giorno, e N.° 4 negligenze.
5. Piccoli furti in strada, o in campagna.	5. Banco di penitenza per uno o più giorni; inabilità ad ottenere il posto di monitore,

	ed i premj per un semestre.
6. Danneggiare li stabili altrui.	6. Riprensione in pubblico dal Direttore, e N.° 10 negligenze per i recidivi.
7. Sodisfare a bisogni corporali in strada con indecenza.	7. Come sopra.
8. Accompagnarsi con quelli alunni i quali per cattivi portamenti sono stati scacciati dalla Scuola.	8. Ammonizione del Direttore per la prima volta, e banco di penitenza per i recidivi.
9. Mancanza di rispetto alle Chiese ed al culto della nostra S. Religione. (*a*)	9. Riprensione in pubblico dal Direttore, e 10 negligenze per gli Alunni. Perdita di posto per una Lezione, o più, a discrezione del Direttore per i Monitori.
10. Portarsi al bagno nell' estate senza il permesso de' proprj genitori, e del Direttore.	10. N.° 10 negligenze, con avviso ai genitori.
11. Invitare i compagni ad andarvi come sopra	11. N.° 20 negligenze.
12. Non seguitare il Monitore di strada nell'uscir dalla Scuola, e	12. N.° 4 negligenze, e correzione in pubblico dal Direttore.

(*a*) Questa mancanza che dovrebbe esser punita più severamente per la sua gravità, riceve una pena non grave, poichè si suppone nei fanciulli effetto d' irreflessione.

trattenersi senza legittima causa invece di tornar subito a casa.	

IN CASA PROPRIA

1. Mancare di rispetto ai genitori, o con parole, o con fatti.	1. Ammonizione in pubblico dal Direttore, e panca di penitenza per un giorno. Secondo poi la gravità dei casi, esposizione al banco di penitenza, ovvero espulsione dalla Scuola.
2. Furti domestici.	2. Come sopra secondo i casi, con avviso ai genitori della causa di tal misura.
3. Riunire i compagni in casa propria per giuocare, o mangiare nascosamente ai genitori.	3. N.° 40 negligenze; perdita di posto per un mese se quello che ricetta è Monitore: N.° 20 negligenze per gli Alunni, metà di pena per i recettati.
4. Degradazione degli oggetti di casa.	4. Ammonizione in pubblico del Direttore, e N.° 10 negligenze.

MANCANZE PARTICOLARI DEI MONITORI

1. Ricevere dagli Alunni alcun donativo per dare la decorazione ai non meritevoli.	1. Degradazione per due Mesi dall'impiego, e N.° 40 negligenze a Registro.

2. Trascurare di correggere, o lasciar parlare gli Alunni.	2. Degradazione per una Lezione, e N.° 6 negligenze a Registro.
3. Dettare con rapidità e senza attenzione.	3. Correzione del Direttore e N.° 10 negligenze.
4. Lasciar correre gli errori di ortografia.	4. N.° 20 negligenze.
5. Lasciare uscire dalla Classe li Scuolari senza il permesso dell' Ispettore Generale.	5. Come sopra.
6. Accordarsi cogli Alunni a mangiare in Scuola.	6. Degradazione per un giorno, e dieci negligenze.
7. Il Monitore Generale trascurar di aprire la Scuola nell'ora prefissa.	7. Degradazione per tre giorni, e N.° 40 negligenze.
8. Il Monitore, e l'Ispettore Generale esercitare con negligenza le proprie funzioni.	8. Degradazione per un giorno, e N.° 30 negligenze.
9. Il Monitore di Classe nel tempo dell' esercizio di Lettura parlare cogli Alunni in luogo d' insegnare.	9. Degradazione per uno o più giorni a discrezione del Direttore, e N.° 20 negligenze.
10. Percuotere gli Alunni.	10. Degradazione per una settimana, e venti negligenze.

DISPOSIZIONI GENERALI

1.° I Monitori i quali si renderanno rei delle suddette colpe saranno puniti con pena doppia degli Alunni, e i Monitori e Ispettori Generali quadrupla, quando non si trovino disposizioni particolari.

2.° In tutti i casi di espulsione, o di esposizione nel banco di penitenza; il fatto dovrà esser giudicato dal Giury, il quale proporrà la pena nel modo indicato all'Articolo della sua composizione. Nel caso dell'espulsione dovrà prima ottenersene l'approvazione dal Sopraintendente.

3.° Nella Lezione del dopo pranzo di ciaschedun Sabato il Monitore Generale dovrà leggere a tutta la Scuolaresca una sezione del suddetto Elenco, e il Direttore fa sopra ciaschedun Articolo delle spiegazioni, e avvertimenti; per quest'oggetto si tralascia in detta Lezione l'esercizio di Calligrafia, in tempo del quale essendo gli Alunni alle panche ha luogo la detta Lettura.

OSSERVAZIONI PARTICOLARI
PER LE SCUOLE DELLE FANCIULLE

La Scuola di femmine è condotta coll'istesso metodo di quella dei maschi, eccettuate le differenze qui sotto accennate.

1.° È diretta da una Maestra col titolo di Direttrice, e così le funzioni dei Monitori sono esercitate da fanciulle col titolo di Monitrici.

2.° Le fanciulle nell' andare all' esercizio di Calligrafia, e a quello dei lavori, in luogo di scavalcare le panche, entrano subito fra il banco, e la panca, e restano in piedi fintantochè dalla Monitrice Generale venga dato il comando „ *a sedere* „. Si dovranno pertanto fare i necessarj cambiamenti ai comandi del Monitore Generale sopraindicati a suo luogo.

3.° Le Classi dei lavori si dividono come appresso.

Classè Prima, Maglia.

Classe Seconda, Solette o peduli.

Classe Terza, Calze.

Classe Quarta, Orlo.

Classe Quinta, Sopraggitto, costure e impunture.

Classe Sesta, Applicazione de' suddetti lavori alla formazione della camicia, o altro.

Classe Settima, Smerlo semplice.

Classe Ottava, Smerlo centinato e ricamato.

4.° La lezione della mattina può esser destinata ai lavori; quella del dopo pranzo all'istruzione elementare. Sarà utile che questi due insegnamenti si facciano in lezioni separate, all' oggetto di non indurre confusione nella Scuola, dovendo per necessità esser diversamente composte le Classi dei lavori, da quelle dell' Istruzione Elementare.

5.° Durante la lezione dei lavori di quarto in quarto d'ora, la Monitrice Generale darà il comando, come si pratica per la revisione delle lavagne all'esercizio di Calligrafia, e le Monitrici particolari percorreranno le Classi respettive per esaminare e correggere i lavori delle, Alunne.

6.° I Banchi di scritto dovranno esser corredati sotto ciascheduna lavagna di una cassetta incanalata da tirarsi fuori, e da chiudersi a chiave, nella quale le Alunne potranno riporre i loro lavori, e i guancialetti per attaccare il cucito.

NOTA approssimativa di Spese necessarie per la fondazione e mantenimento di una Scuola di Reciproco Insegnamento per cento fanciulli.

SPESE DI FONDAZIONE

1. N.° 10 Banchi a leggio con sue panche d'albero lunghi brac. 8 per dieci fanciulli per ciascheduno. Il banco a leggio alto da terra Brac. 1. e un terzo, largo Soldi 12. Il sedile o panca alta Soldi 17. e larga Soldi 6. Il banco e la panca sono riuniti alla distanza di Soldi 6. 8. fissati al posto . . . . £	160.	—.	-.
2. N.° 8 Telegrafi con sua asta fissi al banco a Soldi 16. 8. l'uno . „	6.	13.	4.
3. Una panca a parte per i penitenziati, o panchetti fissi . . „	10.	—.	-.
4. Banco per il Direttore, Monitor Generale ed Ispettore lungo Brac. 5 con suo leggio, cassette, suppedaneo e sedia . . . . . . „	60.	—.	-.
5. Telegrafo di Calligrafia numerica fisso avanti il banco del			
Somma e segue £	236.	13.	4.

	£		
Somma da tergo e segue £	236.	13.	4.
Direttore con mastietti di ferro da alzarsi e abbassarsi. . . . „	5.	—.	-.
6. N.° 10 Semicerchi di ferro e meglio di faggio . . . . „	40.	—.	-.
7. N.° 10 Panchetti pei Monitori a £ 2. -. -. l'uno . . . . „	20.	—.	-.
8. N.° 2 detti più grandi per l'Ispettore e Monitore Generale.„	5.	6.	8.
9. N.° 180 tavolette per distendervi le tabelle di Lettura ed Aritmetica . . . . „	20.	—.	-.
10. N.° 280 Tabelle di Lettura e Aritmetica stampate a £ 2 il cento . . . . „	5.	12.	-.
11. N.° 12 copie Storia Sacra legate in cartone. . . . . „	20.	—.	-.
12. N.° 24 Libretti detti *Piccol Manuale* . . . . „	13.	6.	8.
13. N.° 80 Lavagne assortite in tre grandezze messe al posto con viti, raperelle e mastietti..„	80.	—.	-.
14. N.° 20 Dette intelajate per l'Aritmetica. . . . . „	26.	13.	4.
15. N.° 10 Tavolette nere verniciate e rigate in rosso per scrivere col gesso liquido o biacca„	15.	—.	-.
16. N.° 80 Matitatoj di ferro. . „	26.	13.	4.
Somma e segue £	514.	5.	4.

Somma di contro e segue £	514.	5.	4.
17. Gran Telegrafo di Calligrafia in tela. . . . . „	40.	—.	-.
18. Un Campanello con sua molla per dare gli ordini, ec. . . . „	13.	6.	8.
19. Telegrafi di Calligrafia assortiti in cartoni mobili con cassetta per le Classi 1.a 2.a 3.a e 4.a. . . . . „	40.	—.	-.
20. Piccol Campanello per uso del Direttore. . . . . „	2.	—.	-.
21. Calamajo con polverino ec. per il suddetto . . . . „	1.	—.	-.
22. N.° 20 Calamaj di piombo . „	6.	13.	4.
23. N.° 2 Lavagne grandi intelajate fisse al muro, che servono per il Disegno Lineare. „	20.	—.	-.
24. Una Tavola nera verniciata e rigata a quadrelli da attaccarsi al muro, che serve per l'Aritmetica . . . . „	5.	—.	-.
25. Tavole del Disegno Lineare da attaccarsi . . . . „	2.	13.	4.
26. Una copia del Trattato del Disegno Lineare . . . . „	2.	—.	-.
27. N.° 10 Placche di Monitore di Classe, a £ 1. 3. 4. l'una „	11.	13.	4.
28. N.° 2 dette per l'Ispettore e			
Somma e segue £	658.	12.	-.

Somma da tergo e segue £	658.	12.	-.
Monitore Generale. . . . . . . „	2.	13.	4.
29. N.° 80 Rotoletti di cimosa per pulire le lavagne. . . . . . . „	6.	13.	4.
30. N.° 10 Raperelle con spugna per pulire le tavolette verniciate. . . . . „	5.	—.	-.
31. N.° 6. Medaglie della Società del Merito . . . . „	14.	—.	-.
32. N.° 12 Medaglie di stagno per gli Alunni diligenti. . . . . . „	1.	—.	-.
33. Registro d'Ammissione, e di Avanzamento degli Alunni. . „	13.	6.	8.
34. Detto dei Meriti e Demeriti degli Alunni . . . . „	13.	6.	8.
35. N.° 3 piccoli Registri a £ 2 l'uno . . . . „	6.	—.	-.
36. N.° 2 Squadre per il Disegno Lineare . . . . „	2.	—.	-.
37. Braccio diviso in quarto . . „	—.	13.	4.
38. Due para Seste . . . . „	2.	—.	-.
39. N.° 2 Righe di ferro per rigar le lavagne. . . . . „	20.	—.	-.
40. Banco di penitenza con rote matte . . . . „	50.	—.	-.
41. Carta la risma . . . . „	8.	—.	-.
42. Penne d'oca il mazzo . . . „	1.	3.	4.
43. Dette di tacchina il mazzo „	—.	1.	8.
Somma e segue £	804.	10.	4.

	Somma di contro e segue £	804.	10.	4.
44.	Inchiostro il fiasco. . . . . „	1.	13.	4.
45.	Biacca stemperata la libbra „	1.	—.	-.
46.	Bardellone la libbra . . . . „	1.	3.	4.
47.	Lavamano di legno. . . . . „	3.	6.	8.
48.	Catinella e brocca di rame „	13.	6.	8.
49.	N.° 2 Asciugamani. . . . . „	6.	13.	4.
50.	N.° 10 Cartelli d'indicazione di Classe sopra i semicerchi. „	3.	6.	8.
51.	Per Spese impreviste . . . „	20.	—.	-.
	TOTALE £	855.	—.	4.

SPESE
DI MANTENIMENTO ANNUO

1.	Paga al Direttore (ovvero quella solita della Comune). „	720. —. –.
2.	Spese di carta, penne, inchiostro e bardellone in ₰ 20 . . „	60. —. –.
3.	Paga di un Monitore e di un Ispettor Generale a una crazia il giorno per ciascheduno, detratte le feste . . . . „	50. —. –.
4.	Premj Semestrali in oggetti di Vestiario, a uno per Classe per ogni Semestre, e due maggiori per i migliori Alunni. . . . . „	50. —. –.
5.	Spese impreviste per risarcimenti di Utensili, di Libri ec. „	40. —. –.
	Totale £	920. —. –.

INDICE

T. I.

T. 2
1.
2
Scala di Braccia due
3
Martello della Campana

egli Alunni

Numero Progressivo	Cognome		Partenza	Osservazioni

T. 2

gli Alunni

Numero Progressivo	Cogno	Partenza	Osservazioni

SPIEGAZIONE

Dei Segni di convenzione accennati sul presente Modello in piccolo del Registro dei Meriti, e dei Demeriti degli Alunni.

Questo Registro porta i nomi degli alunni distribuiti per ordine alfabetico nelle loro respettive Classi. Nell' ordine superiore della rigatura sono i giorni del Mese. Il segno (/) *indica l' assoluta mancanza o assenza dalla Scuola, ed incrociato coll' altro segno* (x) *denota esser mancato l' alunno alla Lezione del dopo pranzo ancora. La detta incrociatura quando si trovi sul Registro in più giorni consecutivi determina il Direttore a dirigere ai Genitori dell' alunno assente un biglietto di ricerca. I punti* (:·:) *indican meriti. I piccoli cerchi* (ooo) *detti volgarmente ciambelle, demeriti.*

Ogni ciambella è negativa pel valore di cinque meriti. La Lettera (*I*) *majuscola denota esser l' alunno impedito. L'* (*M*) *ammalato.*

Ogni mese, fatto l' esame, il Direttore riporta nuovamente su questo Registro gli alunni nelle Loro classi respettive come dicemmo.

Dovendosi dispensar premj o qualunque altro incoraggimento agli alunni i più diligenti e morigerati sarà facil cosa al Direttore rinvenirli senza lesione di giustizia, rilevando dal presente Registro chi abbia riportato un maggior numero di meriti da una data epoca fino allora.